

Assente alla riunione del centrodestra, il coordinatore regionale di Alleanza nazionale lancia il suo candidato

# Di Sandro: "Per noi è Pallante il sindaco di Campobasso"

CAMPORBASSO. Quintino Pallante. Ecco il primo nome che si aggiunge alla rosa dei quattro papabili alla candidatura a sindaco per il comune di Campobasso. Nel centrodestra si sale a quota cinque con Arco, Cavaliere, Di Laura, Fratatura e Di Bartolomeo. Subito subito.

A lanciare l'ex primo cittadino di Frosolone, che ha scelto nei mesi scorsi la carica di consigliere regionale dopo le dimissioni dell'assessore Fusco Perrella, è direttamente il coordinatore Filoteo Di Sandro. "Pallante - dichiara il vertice molisano di An - ha tutte le carte per poter essere il sindaco del capoluogo".

Di Sandro lo dice con una certa convinzione. Sabato sera non ha partecipato ("solo per motivi personali", assicura) alla chiamata di Iorio dove s'è deciso il metodo di selezione: partendo dai quattro noti ogni partito potrà proporre un pro-

**Il nuovo papabile**

**"Quintino ha tutte le carte per essere il primo cittadino del capoluogo"**

prio candidato. Se non si arriverà a una sintesi ferma, a fine febbraio deciderà il governa-



Filoteo Di Sandro, in alto a destra Quintino Pallante

**Palazzo Moffa**

**"Io, presidente al posto di Pietracupa? Voglio fare il consigliere"**

Tutto sommato tale strategia sta bene anche a Di Sandro che intanto torna a insistere sul fatto che la sua assenza agli stati maggiori del centrodestra non si lega a nessuna frizione all'interno della coalizione. "Assolutamente - garantisce - . Del resto c'era l'intero quartiere generale di Alleanza nazionale". Dunque se non ci sono ruggini, ci sono

**Alsernia**

**"Possibile una mia corsa diretta per la Provincia? Ciò che conta è il vertice per An"**

già paletti. Non è nuova infatti la rivendicazione di Filoteo Di Sandro di una poltrona di rilievo per le sfide amministrative del prossimo giugno. Il coordinatore di An non ha preferenze tra il vertice della Provincia di Isernia e quello di Palazzo San Giorgio. Solo che le idee nel secondo caso sono più definite. Quintino Pallante, appunto. Il deputato mai entrato a Montecitorio per via della scelta di Berlusconi di essere parlamentare del Moli-



se diventa di nuovo l'uomo del momento. Per la Provincia di Isernia il quadro è ancora da delinearci invece. Tanto che Di Sandro non dice no alla domanda: ma si candiderà lei, coordinatore? "L'importante è che An abbia uno dei due vertici - ripete -. Gli alleati devono ricordarsi che il nostro partito non si è ancora sciolto nel Pdl, che esiste nel pieno della sua autonomia". Di Sandro non si scompone, ma è fermo.

E quando gli si chiede ancora: ma è vero che lei vuole fare il presidente del consiglio regionale al posto di Mario Pietracupa?, la sua risata è una risposta eloquente: "Voglio fare il consigliere regionale". Affermazione che però non ha fatto seguito all'interrogativo sul vertice della Provincia finora guidata da Raffaele Mauro. Che siano aspirazioni segrete?